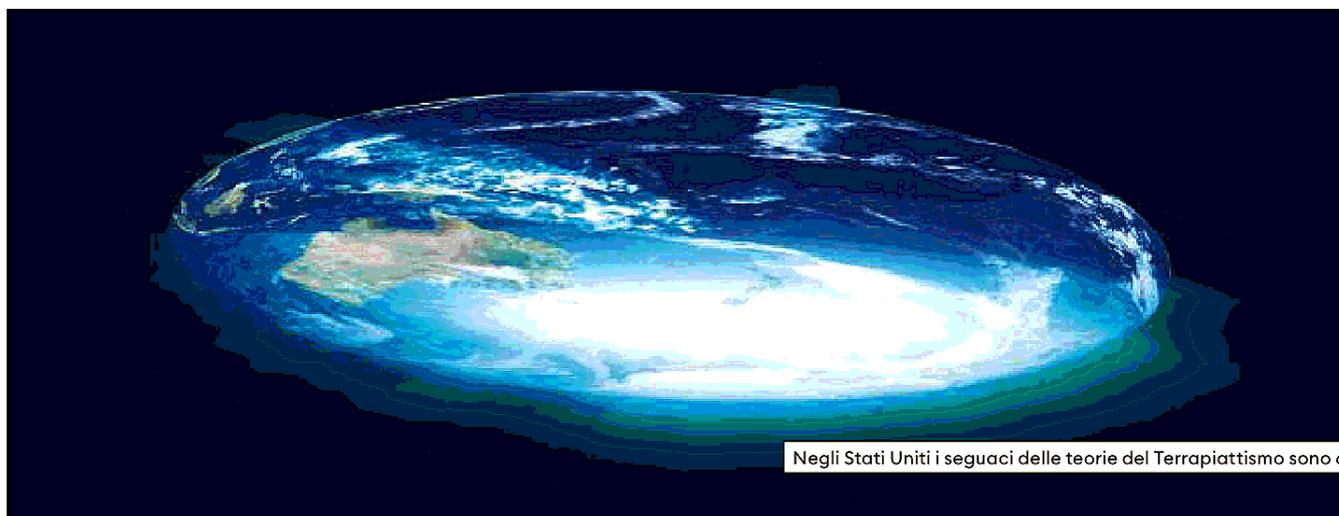


FENOMENI

MA CHI SONO I TERRAPIATTISTI?



Negli Stati Uniti i seguaci delle teorie del Terrapiattismo sono 6 milioni.

Lo dice il nome: coloro che credono che il nostro Pianeta non sia sferico. La tesi risale all'800 e oggi conosce un nuovo boom. Al punto che sarà al centro di un convegno il 12 maggio a Palermo

di Flora Casalnuovo

Dimostrare l'assenza di curvatura del nostro Pianeta, il "mai avvenuto" sbarco sulla Luna, l'egocentrismo della stella polare. Con queste premesse-promesse il 12 maggio a Palermo si terrà il convegno dei Terrapiattisti (a cui parteciperà anche Beppe Grillo). Dieci ore, durante le quali 4 relatori si alterneranno sul palco per «diffondere le verità fondamentali affinché ci si possa dirigere verso il miglioramento del mondo». Ma chi sono promotori e seguaci del movimento che vuole confutare gli studi di Copernico e Galileo?

Il gruppo ufficiale su Facebook ha oltre 7.000 fan. Basta scorrere i profili dei più attivi per capire che la teoria della Terra piatta riunisce un mix eterogeneo: laureati in Fisica o in Scienze naturali, impiegati, mamme, giovani. Tutti accomunati dalla sfiducia verso scienza, istituzioni, politica e dalla passione per i misteri. Come Agostino Favari, ingegnere 40enne anima del movimento, che nelle interviste dichiara sia in atto un complotto per occultare la verità e pilotare le nostre esistenze. Così i Terrapiattisti sostengono anche che la forza di gravità sia un'invenzione e che in passato il nostro Pianeta sia stato abitato dai giganti (e i dinosauri non siano mai esistiti).

Il movimento nasce in Inghilterra nel 1885. In quell'anno lo scrittore William Carpenter stampa un opuscolo (che

va a ruba) in cui spiega che, anche salendo in alta quota, l'orizzonte è sempre piatto. Oggi la tesi vive una rinascita negli Stati Uniti dove, secondo l'associazione di ricerca YouGov, la seguono 6 milioni di persone e la Flat earth international conference sta organizzando una crociera nel 2020 per dimostrarla.

Il potere di attrazione sugli amanti di complotti e misteri è forte. «È il classico esempio di post-verità» spiega Andrea Fontana, sociologo della comunicazione e autore del saggio *Regimi di verità* (Codice edizioni). «Nel Novecento le informazioni arrivavano da fonti consolidate - scienziati, partiti, media, Chiesa - ed erano uguali per tutti. Oggi viviamo l'era delle disintermediazione: in seguito all'evoluzione tecnologica e al boom del web, ognuno può costruirsi una verità personalizzata». È quello che le scienze sociali chiamano "effetto Rashomon", dal titolo del film di Akira Kurosawa dove l'omicidio di un samurai viene raccontato da 4 testimoni in 4 versioni diverse. «Siamo tutti portati a credere a ciò che ci emoziona o affascina di più» aggiunge Fontana. «Teorie alternative, misteri e complotti, poi, hanno un forte potere di attrazione, e il movimento terrapiattista ne è imbevuto. Perciò tra i seguaci troviamo persone di ogni età ed estrazione sociale».